

(a) *Annales*
Mediolan.
Tom. 16.
Rer. Italiæ.

no nulla l'elezion precedente per difetto di libertà. Il Pontefice Urbano VI. trovandosi abbandonato da tutti i Cardinali, nel dì 19. di Dicembre, (gli Annali Milanefi (a) riferiscono ciò al dì 28. d'Ottobre; altri anche prima del dì 20. di Settembre) fece una promozione di ventinove Cardinali, tutti perfone di merito, che a riserva di tre accettarono. Ne gli stessi Annali son descritti uno per uno. Dichiarò parimente privati della Porpora e scomunicati i Cardinali ribelli col loro Capo. Ed ecco formato un lagrimevole e terribile Scisma, per cui restò dipoi lungamente sconvolta e lacerata l'Occidental Chiesa di Dio, ne seguirono infiniti scandali, e crebbe a dismisura la depravazion de' costumi non meno ne' Secolari, che negli Ecclesiastici. Tanto Papa Urbano, quanto l'Antipapa Clemente sostennero le loro ragioni alle Corti de' Re e Principi Cristiani. Tennero il partito dell'Antipapa il *Re di Francia*, la *Reina Giovanna* di Napoli, la *Savoia*, ed altri paesi confinanti alla Francia. Pel legittimo Pontefice si dichiararono il resto dell'*Italia*, l'*Inghilterra*, la *Germania*, la *Boemia*, l'*Ungheria*, la *Polonia*, e il *Portogallo*. Papa Urbano, perchè il bisogno premeva, nel dì 24. di Luglio dell'Anno presente fece pace con *Bernabò Visconte*. Anche i Fiorentini aveano spedita a Roma un'ambasceria onorevole per riconoscere esso Pontefice. Nè pur essi stentarono ad ottener pace da lui, e a condizioni ben diverse dalle pretese dal precedente Papa.

(b) *Albert.*
Argentin.
Chronic.
Thurthem.
& alii.

GRAVIDO fu d'altri funesti avvenimenti questo infelice Anno. Nel dì 29. di Novembre diede fine alla sua vita in Praga *Carlo IV. Imperadore*, Principe di molta pietà e buona intenzione, ma di poco valore, che tuttavia fu un Eroe a petto del suo Successore, cioè di *Venceslao* suo Figliuolo (b), già eletto Re de' Romani, ed approvato poi anche da *Papa Urbano*. Terminò parimente i suoi giorni nel dì 4. d'Agosto *Galeazzo Visconte* Signor di Pavia, di molte altre Città, e della metà di Milano. Poco si dolsero di sua morte i sudditi suoi, perchè troppo aggravati da lui in occasione delle guerre passate. Se gli era attaccato ancora nel crescere de' gli anni il male de' vecchi, cioè l'Avarizia; e non pagando egli i suoi soldati, cagione era, che seguissero continui furti e rapine. In somma fu uomo cattivo, e considerato più tosto come Tiranno, che come Signore. Nel dominio de' suoi Stati succedette *Galeazzo* suo Figliuolo, soprannominato *Conte di Virtù*, che da lì innanzi fu ap-
pel-